

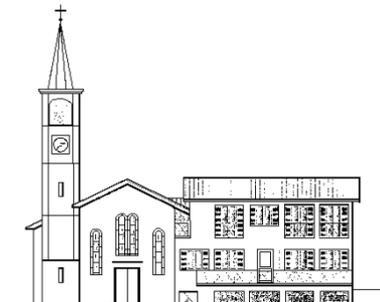
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



**CHI ACCOGLIE UNO SOLO DI
QUESTI BAMBINI NEL MIO NOME,
ACCOGLIE ME**

Marco 9, 37



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

20 settembre

38

Preghiera

di Roberto Laurita

È duro, Gesù, rinunciare
alla mia voglia di primeggiare,
al mio bisogno di emergere,
alla mia sete di potere,
di condurre gli altri
per strade da me tracciate,
e accettare la tua logica
che stravolge completamente tutto.

È difficile, Gesù, scegliere
il ruolo meno ambito,
il servizio più umile e faticoso,
la missione meno gloriosa
e accettare il posto degli ultimi,
dove non arriva la luce dei riflettori,
né la segnalazione ad onorificenze.

Eppure, Gesù, è questa la logica
che ha guidato tutta la tua vita:
ti sei fatto piccolo e povero,
hai donato attenzione e importanza
ai sofferenti, ai peccatori, agli emarginati,
non hai cercato il favore dei potenti,
il sostegno di quelli che contano.

Proprio per questo sei stato rifiutato,
calunniato e calpestato,
criticato e condannato
e hanno tentato di toglierti di mezzo.
Come ammettere, infatti, che la logica di Dio
sia così contraria alla logica degli uomini?
Come aderire ad una salvezza
che si realizza attraverso la croce,
una pienezza che prevede lo svuotamento,
una gioia che passa per il sacrificio,
una resurrezione che viene dopo una morte straziante?

SOGNI DI GRANDEZZA

(Mc. 9,30-37)

Intanto la missione di Gesù con i suoi discepoli continua, il suo viaggio verso Gerusalemme procede senza sosta attraverso villaggi e città. Cammin facendo Gesù istruisce i suoi discepoli, ma nello stesso tempo essi discorrevano tra loro. Gesù li aveva appena istruiti sulla sua tragica e imminente fine: ***“Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo”***. Allora è Lui stesso che, prendendo la parola, li interroga: ***“Di che cosa stavate discutendo lungo la strada?”***. Ma essi tacevano, non avevano il coraggio di rivelare al Maestro i loro meschini interessi, che erano oggetto della loro conversazione: ***“... infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande”***. Il cuore dell'uomo è malato di grandezza, di potenza e onnipotenza! Gesù non si lascia intimorire, smaschera e abbatte in un sol colpo i loro sogni di grandezza con una frase che lascia tutti allibiti: ***“Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti”***. Ma chi la capisce ancora questa lingua? O, perlomeno, chi la parla ancora, anche qualora la capisca? Alzi la mano colui per il quale *“servire”* è simile a *“regnare”* e colui che aspira al potere, solo per servire!? Questo Vangelo ci mostra due modi di tacere dei Dodici, dettati da due atteggiamenti diversi: quando Gesù annuncia la sua prossima fine, tacciono perché non capiscono e non osano fare domande. E forse non le fanno proprio per il timore di capire ciò che

non vogliono capire. Quante volte anche noi preferiamo tacere piuttosto che conoscere e proclamare la verità, per timore che ci faccia troppo male? In realtà, conoscere e proclamare la verità è l'unico modo di raggiungere la vera libertà; come il bisturi del chirurgo, entra nella piaga del paziente con l'unico obiettivo di guarirlo. Poi, quando Gesù li interroga su cosa stessero dicendo tra di loro, tacciono di nuovo perché evidentemente si vergognano dei loro discorsi, troppo distanti dal grande annuncio della Passione. Aspiravano ad essere grandi, ma Gesù gela le loro aspirazioni, o meglio, rivela loro che l'unico modo per essere grandi è diventare piccoli: ***“E, preso un bambino, lo pose in mezzo dicendo: chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me”***. Come facciamo a non capire che tutte le guerre, tutti i conflitti, quelli più estesi fino a quelli famigliari, sono il frutto di un atteggiamento sbagliato di potere e di grandezza? Con tutta umiltà e verità, dobbiamo tornare a Gesù: ***“Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo e il servitore di tutti”***.

Don Pietro

San Pio da Pietrelcina

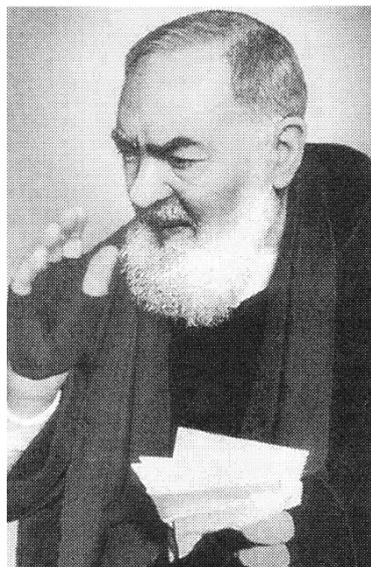
23 Settembre

Pietrelcina, Benevento, 25 maggio 1887

San Giovanni Rotondo, Foggia, 23 settembre 1968

Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da Francesco cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Il 20 settembre 1918 il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002.

Etimologia: Pio = devoto,
religioso, pietoso.



I nostri revival

Prediche mattutine

Un paese di montagna appollaiato sotto una rupe, povere case di pietra, poveri pascoli; l'unico sostentamento alle famiglie proveniva dal lavoro di *spallone* (contrabbandiere in italiano) o di frontaliere nella vicina Svizzera.

Un giovane prete, pieno di entusiasmo, era stato mandato lì per diffondere la lieta novella. Sulla settimana aveva a che fare solo con vecchi e bambini ma al sabato ritornavano tutti e allora l'apostolato entrava in piena efficienza.

Però i baldi giovanotti che ritornavano al sabato sera facevano sempre un po' di baldoria e il giovane prete - vuoi per la vicinanza di età, vuoi per stare vicino ai parrocchiani - li seguiva. Si faceva il giro delle osterie, si raccontavano le ultime notizie e si faceva amicizia. Quando tutte le osterie erano chiuse c'era l'usanza, invece di andare a dormire, di *andare in villa*. Si andava a casa di uno, comparivano salamini e pancetta, si beveva un po' di grappa nostrana e via di seguito La cosa terminava, il più delle volte, quasi all'alba: allora i baldi giovanotti andavano a dormire, mentre per il giovane prete incominciava il giorno del Signore. Su questo fatto il *comitato bigotte e zitelle* aveva già fatto più di una volta le sue rimostranze al Vescovo; però quello che capitò quella domenica mattina oltrepassò ogni limite.

C'era da spiegare il miracolo della moltiplicazione dei

pani e dei pesci e il nostro pastore fece una paurosa confusione.

- Nostro Signore con cinquemila pani e tremila pesci sfamò cinque persone. Che miracolo, che miracolo!

Immaginarsi lo stupore dei parrocchiani. Seduta stante il solito comitato decise che questa volta dal Vescovo bisognava proprio andare di persona: scelse i due più agguerriti sostenitori che il lunedì si recarono a Novara. Il Vescovo, sentite le loro rimostranze, promise che la domenica successiva sarebbe andato di persona per ascoltare il Vangelo spiegato dal parroco. Per l'avvenimento, la domenica successiva, la chiesa era gremita: c'erano tutti, compresi i baldi giovanotti, i vecchi e i bambini.

Puntuale, il Vescovo era presente all'omelia.

- Ora il nostro Don vi ripeterà il Vangelo di domenica scorsa ...

- Nostro Signore, con cinque pani e tre pesci, sfamò cinquemila persone. Che miracolo, che miracolo!

In fondo alla chiesa c'era un contadino, scarpe grosse e cervello fino, il quale ad alta voce esclamò:

- Bella fatica, con tutta la roba che si era avanzata domenica scorsa

Al Vescovo non rimase altro che impartire una solenne benedizione.

Tino

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 20 settembre XXV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Don Giacomo Boschetti.
- ore 11.30 **Ramate:** Battesimo di Porcino Mattia.
- ore 16.00 **Ramate:** Battesimo di Zamponi Arthur.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Masinara Simona

Lunedì 21 settembre SAN MATTEO EVANGELISTA

- ore 18.00 S. M. per Emiliana e Gildo.

Martedì 22 settembre SAN MAURIZIO

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 23 settembre SAN PIO DA PIETRELCINA

- ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 24 settembre SAN PACIFICO – MADONNA DELLA MERCEDE

- ore 15.30 **Cereda:** S. Messa per gli ammalati.
- ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.
- ore 20.30 **Cereda:** S. M. per Pompa Donato. Per Ferraris Adriana e Eugenio.
Segue la fiaccolata con la processione e lo stendardo della Madonna della Mercede per le vie della frazione.

Venerdì 25 settembre SAN CLEOFA

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 26 settembre SS. COSMA E DAMIANO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Salvatore.

Domenica 27 settembre XXVI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** NON C'E' LA S. MESSA.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Giovanni Staffaroni.
- ore 11.30 **Montebuglio:** S. M. 50° Anniversario di Matrimonio di Valeria e Santino, Silvana e Remo.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Alessandro e Carla.

AVVISI

Lunedì 21 settembre alle ore 21.00: Incontro per programmare le iniziative e la gestione dell'Oratorio, presso la "Casa del Giovane".

Mercoledì 23 settembre alle ore 20.30: All'Oratorio di Borgomanero, presentazione del nuovo Anno di Pastorale Giovanile.

OFFERTE

Offerta di Euro 100.00 alla Chiesa di Ramate in memoria di Settimo e Davide.
Per la lampada €10+30.
Per la cappella di S. Anna €10.